



TolfArte, atto diciottesimo

Descrizione

Si Ã conclusa ieri la XVIII edizione di TolfArte, la manifestazione di arte di strada che ha compiuto quest'anno la maggiore etÃ ai piedi della Rocca Frangipane. Tre giorni, quelli iniziati venerdÃ e terminati ieri sera, in cui le antiche strade del centro si vestono a festa per realizzare il prodigio di trasformare lâ?ordinario in straordinario, modificare pesi e volumi, alleggerendo la pesantezza dellâ?attualitÃ e rendendo piÃ piccoli i problemi di ognuno, che in quelle strade decide di trascorrerci queste serate di spensieratezza. Con le ristrettezze imposte dalla pandemia ormai alle spalle, ma pur sempre con la guardia alta, lâ?organizzazione ha rivisto gli spazi e le estensioni espositive delle prime edizioni a tutto vantaggio di una maggiore godibilitÃ delle attrazioni. Il tema di questa XVIII edizione Ã stata la leggerezza: dallâ?accesso gratuito a ogni forma di arte acrobatica o circense, fino alla musica



La riuscita la stabiliscono sempre i sensi; un caleidoscopio di colori, suoni e odori che impregnano e inebriano gli intervenuti in unâ?altalena ipnotica tra reale e magico, lecito e trasgressivo, comune e unico. Lâ?organizzazione dellâ?evento Ã collaudata nel tempo e si Ã rivelata comprovatamente riuscita: un servizio navette ha disciplinato il traffico e il raggiungimento della manifestazione, lâ?intelligente separazione tra lâ?area food e gli spazi espositivi e attrattivi ha consentito un armonioso connubio di vista, olfatto ed esperienze tattili con il gusto di prelibatezze per ogni palato, in

un continuum vizioso e virtuoso a un tempo. Tra i prodigi di questa manifestazione resta il fatto che non si riesce a definire qualcosa migliore di qualcos'altro, nessuno più bravo di qualcun altro: l'armonizzazione dell'arte che interiorizza di per sé questo concetto connessa alla strada, che ne consente l'espressione e il godimento a chiunque. Tre giorni in cui Tolfa diventa un paese dei balocchi fuori dal tempo e ognuno che vi si avventura può sentirsi pinocchio o lucignolo, senza il timore di potersi veder spuntare le orecchie da ciuccio. Ancora un centro dunque, per il rilancio



Lagone 2024

Perdendomi in mezzo a quel frastuono allegro ripensavo a un'affermazione di Fabrizio Caramagna; quelle giornate che una sera e non ti perdoni niente, ma poi decidi di uscire e la leggerezza ti porta a spasso per farti sorridere.

Ludovico Di Pietrantonio

